



CONFERENZA REGIONALE SULL'ACQUA

Discorso Presidente Lorenzetti

Firenze, 19 giugno 2023

A nome di Upi Toscana e dei colleghi saluto tutti gli autorevoli presenti, a partire dal Signor Ministro e dal Capo dipartimento della Protezione civile, dai Presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, gli Assessori regionali, i Colleghi amministratori e tutti i presenti in sala.

Soprattutto, ringrazio la Regione Toscana per aver organizzato questa prima Conferenza regionale sull'acqua e di aver coinvolto tutti gli attori attivi a qualsiasi titolo sul tema: per questo sono molto dispiaciuto di non poter essere a Firenze con voi e, sebbene Upi è rappresentata dal Direttore, ci tenevo fortemente a portare il mio saluto di persona, seppure a video.

Questa giornata di riflessione dedicata all'acqua è infatti quantomai necessaria perché è un tema attuale e segue in ordine di tempo la Conferenza che l'ONU ha organizzato nel marzo scorso sullo stesso argomento.

Come Upi abbiamo particolarmente a cuore il tema e ricordiamo ancora quando in coincidenza con la Giornata mondiale dell'acqua tutti i consigli provinciali d'Italia organizzarono e tennero contestualmente tre giornate di discussione, analisi e proposte, raggiungendo importanti risultati di consapevolezza e partecipazione.

Con il Ministero dell'ambiente producemmo una serie di studi, di ricerche e di approfondimenti che la Conferenza di oggi, con il concorso di tutti, si avvia a presentare e condividere con tutti noi.

Questo aiuta a riportare sul territorio, con le proprie specificità e differenze, quello che il programma dei lavori di oggi fa emergere: la complessità del fenomeno "acqua".



Basta scorrere i titoli dei tavoli tematici per accorgersi che ci troviamo di fronte a una questione multiforme, tra agricoltura, servizio idrico integrato, tutela della risorsa, cambiamenti climatici, protezione civile e innovazione per il futuro.

Dunque acqua come risorsa scarsa da tutela e da proteggere, acqua come bene indispensabile senza cui non si ha la vita e che non è sostituibile, acqua come fattore per l'economia, per l'industria e soprattutto l'agricoltura, ma anche acqua come rischio e come potenziale pericolo da gestire nei suoi eccessi, siccità e alluvione.

Da qui acqua come spia dei cambiamenti climatici, come storicamente ben sappiamo in Toscana e come beffardamente hanno mostrato i recenti e drammatici fenomeni in Emilia-Romagna e in parte della Toscana proprio mentre stavamo tutti parlando di crisi idrica.

Io vengo dalla terra di Apuania, dove per i recenti fenomeni abbiamo il divieto di balneazione a inizio della stagione.

L'acqua è tutto questo e anche di più, ma consentitemi di affermare in linea di principio che l'acqua è prima di tutto un patrimonio pubblico. È un bene dell'umanità e un diritto fondamentale. E proprio per questo ritengo che la gestione debba essere fatta dal pubblico, come facciamo nella mia terra con Gaia.

Partendo da questo presupposto, al di là della complessità di questo dibattito e delle varie sensibilità, credo sia giusto riflettere sui rischi di tendenze monopolistiche o concezioni strettamente privatistiche lasciate esclusivamente alle logiche di mercato nella fruizione di un bene così importante a cui tutti dovrebbero poter accedere.

Oltre a questa dimensione c'è poi la dimensione locale ad assumere centralità, perché comprende i temi articolati e molto complessi su cui si dibatte da decenni e di cui si sono occupati i tavoli tematici che nella Conferenza di oggi presenteranno le prime conclusioni.



C'è bisogno di opere - bacini, casse di espansione, infrastrutture di difesa del suolo - e di proseguire tutti assieme il lavoro positivo e prezioso che la Regione, con tutti i soggetti pubblici e privati, ha portato avanti finora.

Persino nel sistema di protezione civile, un po' indebolito a nostro avviso nell'anello intermedio dopo la legge 56 del 2014 e che speriamo possa essere rafforzato con la proposta di legge di rilancio delle province depositata in Senato in questi giorni, la Toscana ha mantenuto salda la rete istituzionale territoriale prevedendo deleghe specifiche per i nostri enti e impegnandosi nei nostri confronti con una somma senz'altro apprezzabile visti i tempi. Non era scontato e lo apprezziamo.

Anche solo per questi motivi è evidente che il tema dell'acqua investe in pieno la politica e coinvolge noi amministratori pubblici sul terreno delle scelte da compiere per assicurare una equa distribuzione di questo bene pubblico, per tutelare i delicati equilibri ambientali del Paese, per la riduzione degli sprechi e una gestione che risponda ai bisogni della popolazione, per prevenire e contrastare con la difesa del suolo e con il sistema di protezione civile di cui siamo parte i fenomeni estremi.

Meritoriamente la Regione Toscana ha contribuito ad organizzare questa Conferenza: auguro buon lavoro a tutti e tutte.

Grazie.